



La Cgil a fianco di don Nicolini “Entriamo nella Costituente”

IL SEGRETARIO della Camera del lavoro, Cesare Melloni, appoggia l'idea di una "Costituente per Bologna" di don Giovanni Nicolini perché, dice, «sono interessato a un luogo in cui si possa fare un dibattito costruttivo sul futuro della città a partire dal lavoro e senza usare toni necessariamente polemici». Il "luogo" citato da Melloni è il portale Internet di informazione sociale Bandiera gialla che per primo ha raccolto l'appello di don Nicolini. Il

sindacalista nel suo intervento ricorda come «nella ricca Bologna ci sia un esercito di migranti senza diritti che assicura il funzionamento della società e della economia senza riceverne il riconoscimento previsto, appunto dalla Costituzione». L'accento sugli immigrati è dunque, per il segretario della Cgil, decisivo anche perché «molti non hanno capito che questo sfruttamento, a volte brutale fino alla perdita della salute e della dignità delle persone, avrebbe trascinato verso il

basso la condizione di tutti coloro che lavorano per vivere, i quali, infatti, oggi contano meno (molto meno) di un tempo nelle aziende, nella società e nella politica». Inoltre, «se il lavoro ha perso di valore sociale, la società non ha guadagnato in dinamismo, come invece sostengono i teorici della disuguaglianza come motore dello sviluppo». Quel che è successo è semmai che «si è impoverita la stessa funzione del lavoro, nei suoi molteplici significati, che si possono racchiude-

re nella capacità di dare senso, espressione, orientamento alla vita dei singoli e della comunità dice Melloni. E allora ben venga la proposta di don Nicolini, sapendo che imboccare quella strada è scegliere «una idea corrotto-corrente, perché è alternativa all'ideologia dell'individuo proprietario e consumatore».

